

PROGRAMMA P.I.P.P.I.

Programma di Intervento Per la Prevenzione dell' Istituzionalizzazione di bambini e ragazzi che vivono in famiglie negligenti



SEMINARIO DI LAVORO PER L'AVVIO E LA COSTITUZIONE DI «RETI DI SCUOLE»

Firenze, 10 marzo 2015

Lorella Baggiani, Regione Toscana

Francesco Grandi , Centro Regionale Infanzia e Adolescenza



I PRESUPPOSTI DEL PROGRAMMA PIPPI

Tentare di **dare risposte** alla questione di fondo, per chi si occupa di tutele dei minori

• COSA FARE QUANDO UN BAMBINO SOFFRE A CAUSA DEI COMPORTAMENTI MESSI IN ATTO DA UNO O DA ENTRAMBI I SUOI GENITORI?

• PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DI INTERVENTI INTENSIVI E SISTEMATICI PER LA VALUTAZIONE, IL RAFFORZAMENTO ED IL RECUPERO DELLE CAPACITA' GENITORIALI

Tradurre il dettato sancito dalla legge 184 del 1983, poi modificata dalla legge 149/2001, sul riconoscimento della famiglia di origine quale ambiente più adeguato per la crescita, l'educazione e lo sviluppo di ogni bambino

• DEGLI INTERVENTI IMPEGNO PER I SERVIZI NEL COINVOLGIMENTO DI GENITORI "NEGLIGENTI" NELL'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' E NELLA CONDIVISIONE

SCOMMETTERE SUL NUCLEO FAMILIARE NELLA SUA INTEREZZA, FARSI CARICO DELLE DIFFICOLTA', DELLE CRITICITA' E DOTARSI AL CONTEMPO DI STRUMENTI ADEGUATI PER RICONOSCERE LE EVENTUALI POTENZIALITA', INTERVENIRE PER RAFFORZARLE ED INNESCARE CAMBIAMENTI POSITIVI, VALUTARE GLI ESITI DEGLI INTERVENTI



LA FILOSOFIA DI INTERVENTO



La progettazione personalizzata:

importanza dell'assessment approfondito, condiviso, di qualità; importanza dei piccoli ma significativi cambiamenti che ci si aspetta di raggiungere con l'intervento



Valutazione multidimensionale del bisogno; verifica dell'implementazione del progetto e dei cambiamenti raggiunti; formazione di nuovi processi decisionali.



Il lavoro integrato: integrazione tra servizi -sociali sanitari educativi e A.G. - e sistemi coinvolti nei progetti di protezione e tutela dei bambini ;



La complessità di bisogni deve riunirsi in un'unica progettualità capace di tenere insieme più saperi, diversi punti di vista, diverse istituzioni o organizzazioni; attivare tutte le risorse e i soggetti possibili intorno a quel nucleo



I SOGGETTI

MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
(MLPS)

Università di Padova
(LabRIEF)

Città Riservatarie
Ai sensi L. 285/1987

Regioni

PIPPI 3 implementazione 2014-2015

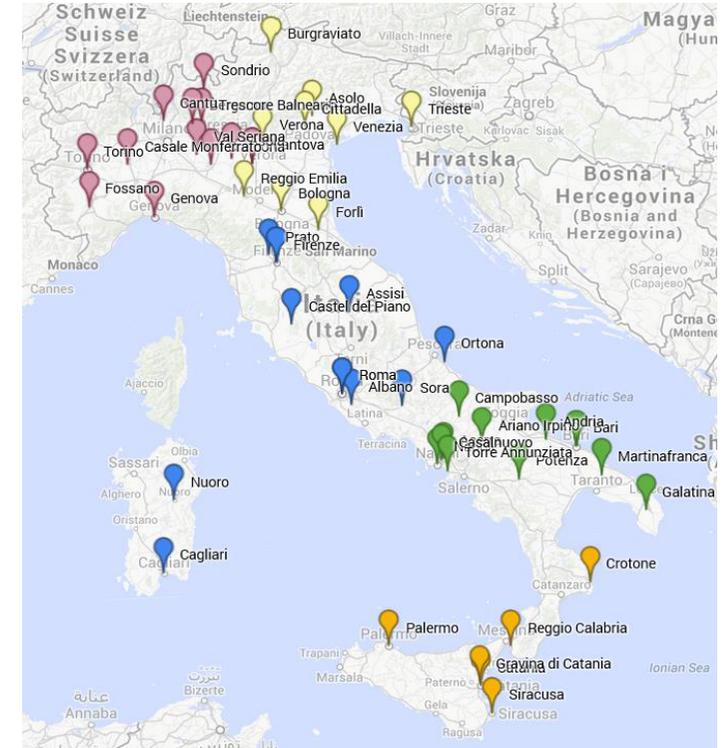
Estensione a 50 ambiti territoriali,
18 REGIONI, 500 FFTT

PIPPI 4 implementazione 2015-2016

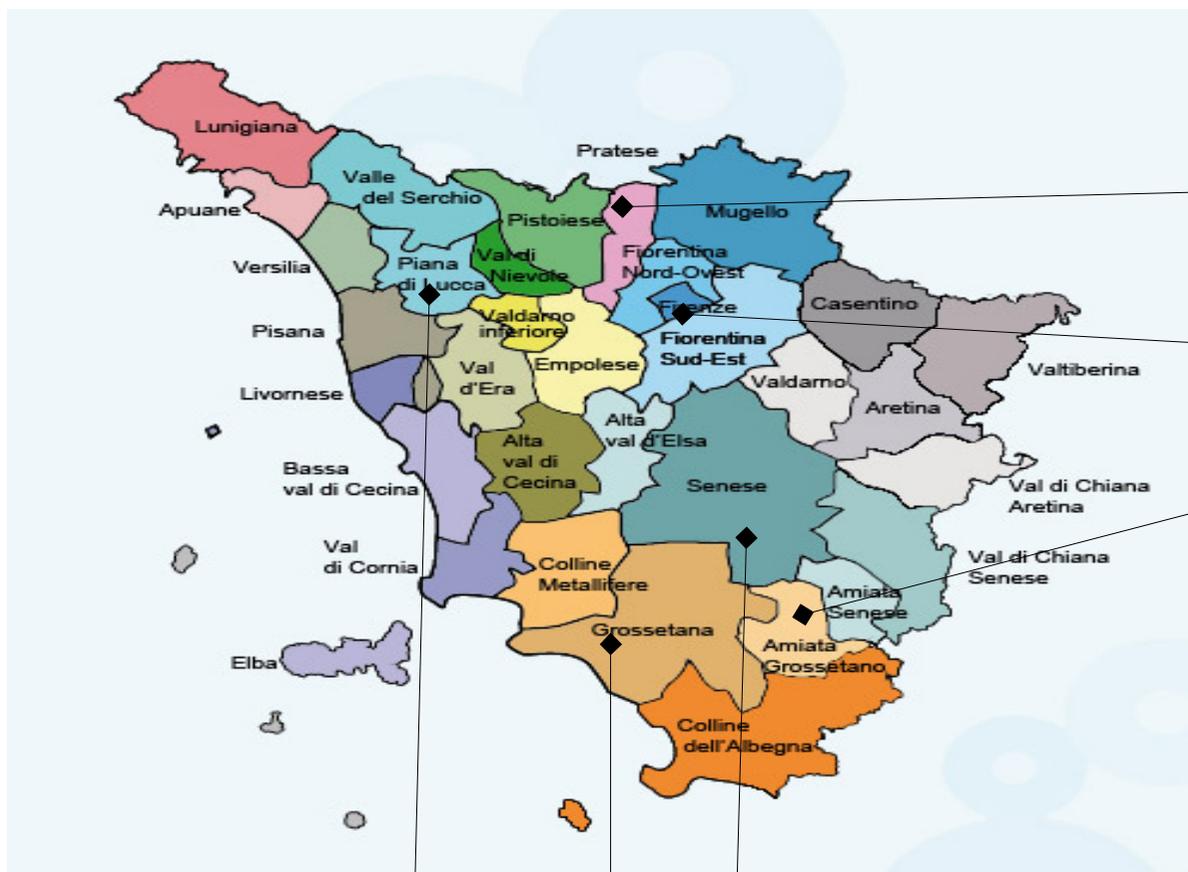
+ 50 AT + 500 FFTT



Regione Toscana



I 6 AMBITI TERRITORIALI DELLA REGIONE TOSCANA



SdS Pratese

Firenze

SdS Amiata Grossetana

Piana di Lucca

SdS Grosseto

SdS Senese

PIPPI 3
Annualità
2014-2015

PIPPI 4
Annualità
2015-2016



Regione Toscana

IL CONTESTO



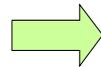
Prima causa degli allontanamenti in Italia (MLPS, 2014):

37% inadeguatezza genitoriale

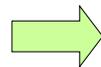
Tendenza confermata anche in Regione Toscana

A fronte di questo dato i Servizi Sociali dispongono di scarse metodologie di intervento, soprattutto in ordine alla possibilità di valutare le competenze genitoriali e coinvolgere le famiglie nel progetto

2 macro-obiettivi dei sistemi di Welfare in Europa



1. diminuire il numero di bambini in collocamento esterno, le residenzialità

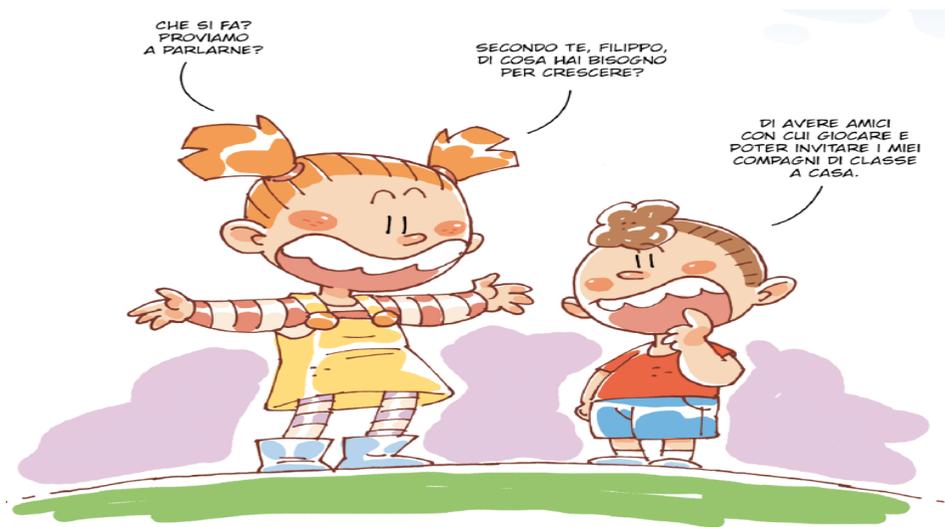


2. migliorare l'appropriatezza degli interventi di allontanamento, valutando gli esiti



Obiettivi coerenti con la programmazione della Regione Toscana





COS'E' PIPPI ?

P.I.P.P.I. è un programma di intervento multidimensionale che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti di famiglie c.d. “negligenti” in modo da ridurre il rischio di maltrattamento e conseguentemente, l’allontanamento dei bambini dal nucleo familiare.

QUAL'E' L'OBIETTIVO PRIMARIO?

L’obiettivo primario è quello di implementare il livello di sicurezza e di protezione dei bambini al fine di garantire la qualità della loro crescita e sviluppo.

Il programma **P.I.P.P.I.** propone un sistema di linee di azione innovative articolando tra loro i diversi ambiti che ruotano attorno ai bisogni dei bambini e tenendo in considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni.



IL TARGET

bambini da 0 a 11 e
dalle figure
parentali di
riferimento

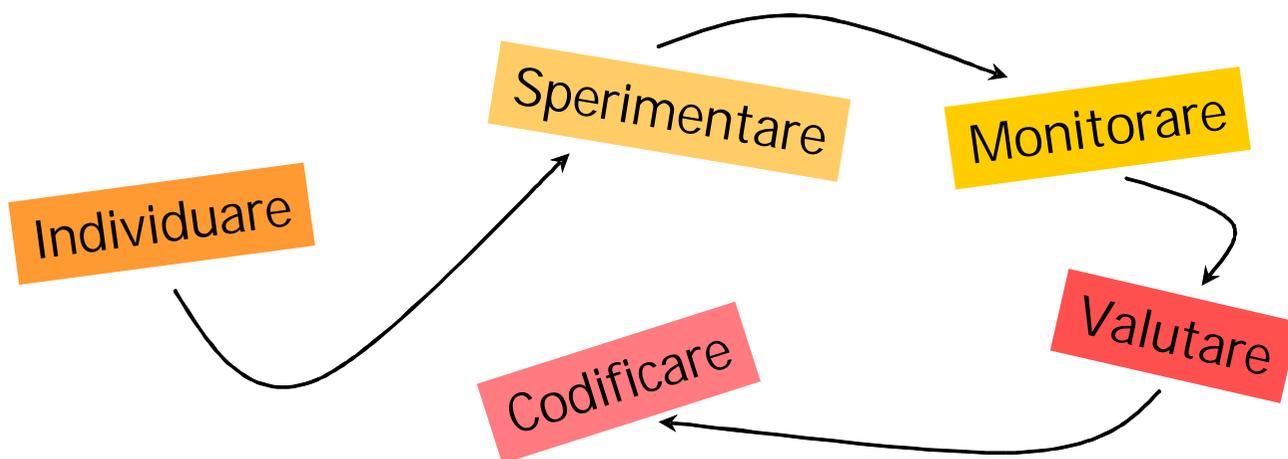
bambini il cui sviluppo e la cui sicurezza sono considerati dagli operatori di riferimento come "preoccupanti" a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico ecc.

famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi

famiglie per cui l'accesso all'insieme di servizi forniti fino all'avvio di P.I.P.P.I. non ha permesso di migliorare la situazione

l'orientamento generale per ques• bambini è di mantenerli in famiglia attraverso una forma di sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, alle famiglie, alle reti sociali informali in cui vivono

LA FILOSOFIA OPERATIVA P.I.P.P.I.



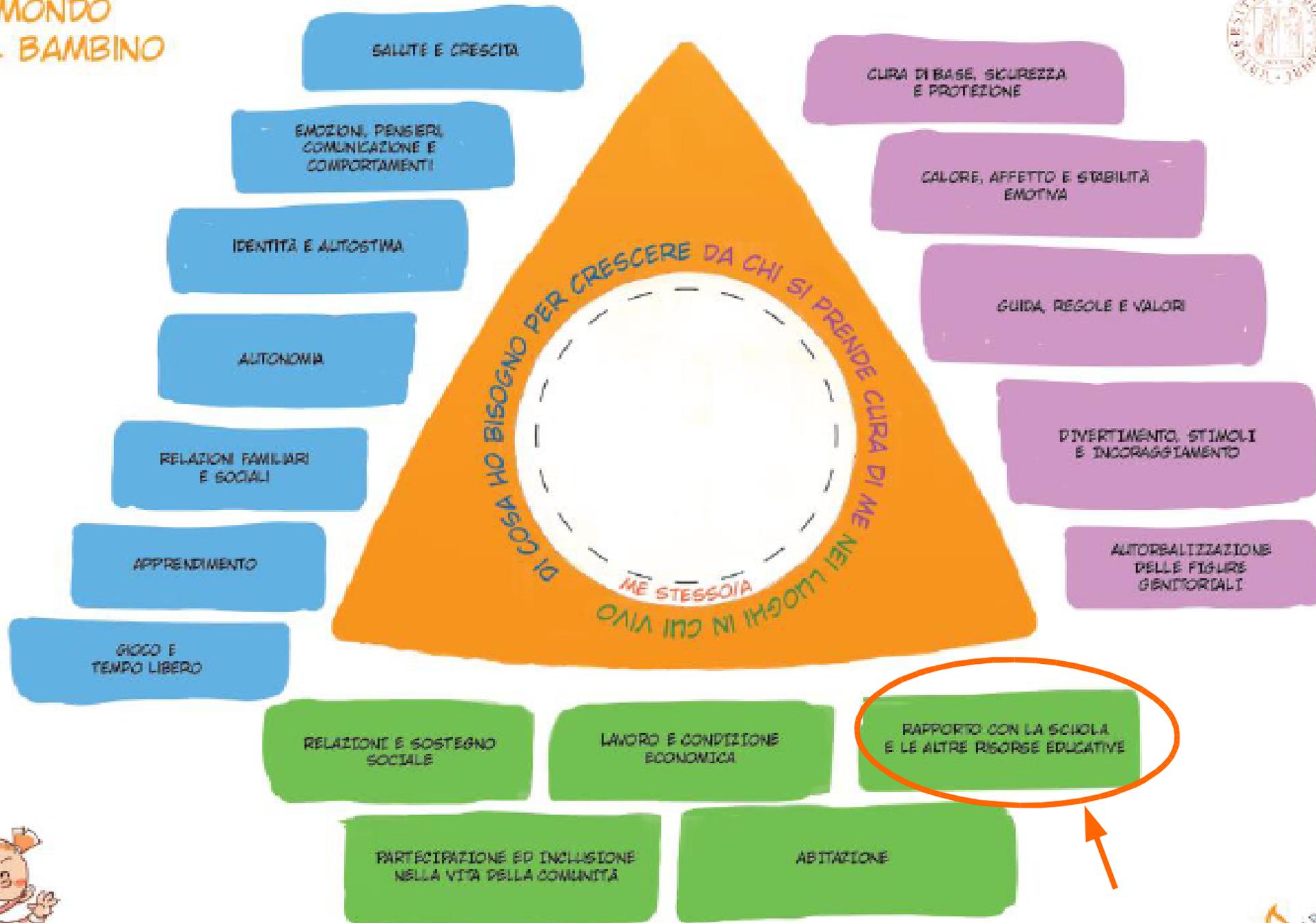
Un approccio intensivo , continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia di origine e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare

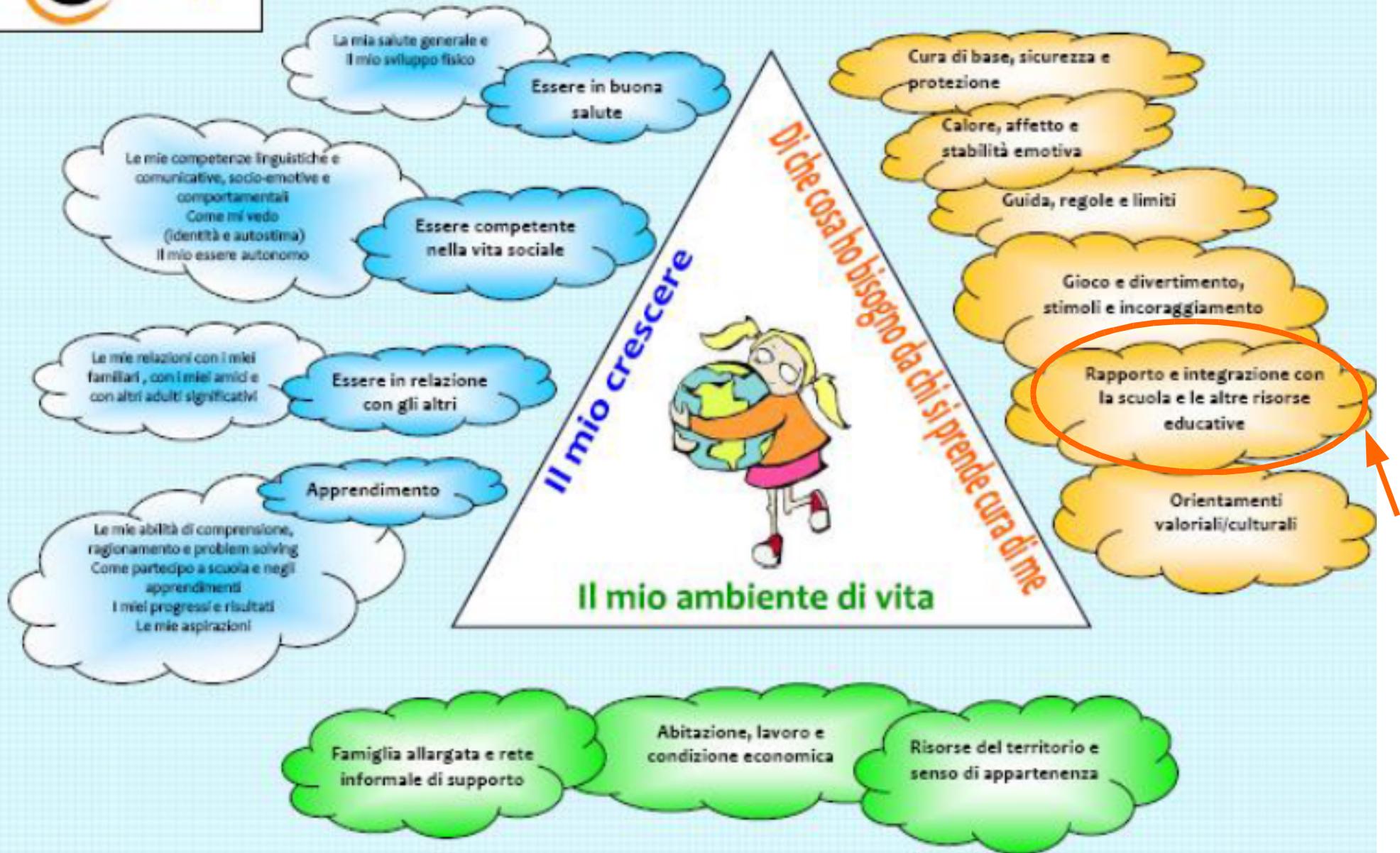


IL MONDO DEL BAMBINO



UNI
DEL
PIE





Lo sviluppo fisico. psicologico. sociale. emotivo ed educativo del bambino

QUALI AZIONI ATTIVARE?

Il programma **P.I.P.P.I** ha pensato e progettato di realizzare una serie di azioni mirate con alcune famiglie target accompagnate, in ogni fase, da un'attività di tutoraggio e *coaching* per dar vita ad una comunità di pratiche e di ricerca sociale che costruisca e diffonda conoscenza ed innovazione.

Sono previsti 4 **dispositivi e moduli di azione principali** rivolti sia a bambini che a genitori:



P.I.P.P.I propone un approccio di intervento in cui siano gli stessi ambiti territoriali coinvolti a mettere in campo, sin dalla fase di pre-implementazione, una definizione integrata dei rapporti inter-istituzionali garantendo il necessario supporto politico-organizzativo all'attività di operatori appartenenti a servizi diversi e facenti parte di specifiche èquipe multidisciplinari.

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE = CONDIVIDERE LE RESPONSABILITA'



ASSISTENTE SOCIALE
- CASE MANAGER



EM



EDUCATIVA
DOMICILIARE



FAMIGLIA TARGET



GRUPPO GENITORI



SCUOLA



FAMIGLIA DI APPOGGIO



PRESA IN CARICO PSI

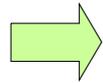


Regione Toscana

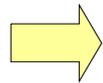
DISPOSITIVO DI INTERVENTO:



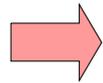
PARTENARIATO TRA SCUOLA FAMIGLIA E SERVIZI



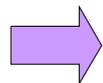
Gli insegnanti si incontrano e collaborano con le Equipe Territoriali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento sociale e socio-relazionale delle famiglie.



La Scuola è uno dei micro-sistemi al centro dello spazio di vita del bambino, importante perchè capace di costruire contatti e relazioni aperte e positive con gli altri suoi ambienti di vita



La Scuola non ha oggi solo una mission di promozione delle capacità dei bambini, ma si configura anche come presidio educativo di sostegno alla genitorialità in virtù delle relazioni e dei contatti quotidiani con le famiglie



La Scuola interviene quindi direttamente e indirettamente sul benessere del bambino: la voce degli insegnanti è fonte imprescindibile per la comprensione dei bisogni

